



CASTELLO SFORZESCO

PALAZZO REALE

www.milanocastello.it

BRA MAN TINO A MILANO

Castello Sforzesco
Cortile della Rocchetta
Sala del Tesoro
Sala della Balla

16 maggio
25 settembre 2012

**INGRESSO
GRATUITO**

CONFERENZA STAMPA • MARTEDÌ 15 MAGGIO 2012, ORE 12 • SALA WEIL WEISS

Promossa e prodotta dal Comune di Milano - Cultura, Castello Sforzesco e Palazzo Reale, inaugura il 15 maggio al Castello Sforzesco la mostra *Bramantino a Milano*, curata da Giovanni Agosti, Jacopo Stoppa e Marco Tanzi, in programma fino al 25 settembre 2012, con ingresso gratuito.

L'esposizione si articola nelle due grandi Sale del Castello Sforzesco che ospitano già importanti lavori dell'artista: la Sala del Tesoro dove domina l'*Argo*, il grande affresco realizzato intorno al 1490 e destinato a vegliare sul tesoro sforzesco, e la soprastante Sala della Balla, che accoglie i dodici arazzi della collezione Trivulzio, acquisiti dal Comune nel 1935.

“Con la mostra sul Bramantino il Comune di Milano realizza, con assoluta autonomia di mezzi e di gestione – non accadeva da 20 anni – una mostra che valorizza lo straordinario patrimonio milanese di opere lasciateci da un autore su cui si sta concentrando l'attenzione della storiografia critica internazionale. Con il Bramantino al Castello Sforzesco – ha detto l'assessore alla Cultura Stefano Boeri – inauguriamo un nuovo corso della stagione espositiva milanese. Una mostra di grande qualità che si offre gratuitamente al pubblico per condividere con la città lo spirito di una nuova idea di cultura”.

Bergamasco, documentato dal 1480 e morto nel 1530, Bartolomeo Suardi, detto il Bramantino, deve il suo peculiare soprannome al rapporto con il marchigiano Bramante, pittore e architetto alla corte di Ludovico il Moro. *“Il riconoscimento del Bramantino come il più grande artista lombardo del Rinascimento è avvenuto nel corso del Novecento, grazie agli studi di Wilhelm Suida, ma anche grazie alla sintonia con le sperimentazioni delle avanguardie o con quelle di artisti più vicini a noi: da Aldo Rossi a Patti Smith – ha detto Giovanni Agosti –. Solo le ricerche degli ultimi anni hanno restituito al Bramantino una centralità inaspettata, mettendone a fuoco la cronologia e incrementandone il ridotto catalogo, con la sensazionale scoperta di un ciclo di affreschi nel Castello di Voghera. Bramantino è infatti l'unico lombardo in grado di stare a fronte di Leonardo, di chinarsi sul Cenacolo senza esserne travolto”.*

Milano conserva il nucleo più cospicuo esistente al mondo di opere del Bramantino: dipinti su tavola e su tela, arazzi tratti da suoi cartoni, disegni, affreschi e l'unica architettura da lui realizzata, la Cappella Trivulzio, che costituisce una sorta di monumentale ingresso alla chiesa di San Nazaro in Brolo.

L'esposizione – allestita dallo studio di Michele De Lucchi, con l'immagine coordinata di Francesco Dondina – intende mostrare in ordine cronologico le opere del Bramantino presenti in città, disperse tra sedi differenti e riunite ora in un unico percorso.

Nella Sala del Tesoro, attorno all'*Argo*, saranno esposte una ventina di opere, dipinti e disegni, che provengono da raccolte pubbliche (oltre che dai Musei del Castello Sforzesco, dalla Pinacoteca Ambrosiana e dalla Pinacoteca di Brera) e private di Milano e che permetteranno di seguire lo svolgimento della carriera del Bramantino: dalla giovanile *Adorazione del Bambino* della Pinacoteca Ambrosiana al *San Sebastiano* di una raccolta privata, dal *Noli me tangere* delle Civiche Raccolte d'Arte Antica alla *Madonna con il Bambino e angeli* della Pinacoteca di Brera.

“La parabola del Bramantino – commenta Giovanni Agosti – dimostra la sintonia con le ricerche più avanzate del suo tempo: la Ferrara espressionista di Ercole de' Roberti, le sperimentazioni di Leonardo, la Roma città aperta di Giulio II prima di Raffaello, i languori di Giorgione e del Correggio. Tutto attraversato da una peculiare cifra stilistica, votata a una sorta di astrazione, fino a dare vita a immagini dalle iconografie spesso stravaganti e misteriose”.

Nella Sala della Balla, invece, un allestimento completamente nuovo dispone i dodici grandi arazzi, dedicati ai mesi dell'anno, in modo che si leghino tra loro nella sequenza dei gesti e delle stagioni.

Un filmato di Alessandro Uccelli documenta ciò che è per diverse ragioni inamovibile: dalla milanese Cappella Trivulzio, addossata, nelle sue forme così pure e prive di ornati, alla chiesa di San Nazaro, alle *Muse* del Castello di Voghera.

In occasione della mostra sarà edito da Officina Libraria un volume che aspira a porsi come una vera e propria guida all'artista, la cui conoscenza è limitata dalla mancanza di pubblicazioni monografiche che ne presentino in maniera adeguata la qualità: a questo fine è stata realizzata una campagna fotografica ad hoc da Mauro Magliani. Il libro, con un'introduzione di Giovanni Romano, contiene un regesto dei documenti noti sul Bramantino, con diverse novità, curato da Roberto Cara.

Il pubblico potrà seguire l'esposizione grazie a una "guida alla mostra" su carta, gratuita, che proporrà analisi e approfondimenti delle opere con una doppia chiave di lettura, offrendo sia un alto livello di informazione scientifica sia un percorso di avvicinamento accessibile da parte dei non addetti ai lavori.

La mostra sarà accompagnata da conferenze e seminari, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e con gli Amici di Brera, con ingresso libero e gratuito, e inoltre da aperture straordinarie del Castello di Voghera dove si conserva un importante ciclo di affreschi del Bramantino, grazie al FAI, Fondo Ambiente Italiano.

LEZIONE PUBBLICA DI GIOVANNI AGOSTI "LE RAGIONI DEL BRAMANTINO"

incontro di introduzione alla mostra "Bramantino a Milano"

Piccolo Teatro di Via Rovello - martedì 15 maggio - ore 17

INGRESSO LIBERO FINO AD ESAURIMENTO POSTI

SEMINARIO DI STUDIO SUI TEMI DELLA MOSTRA DEL BRAMANTINO

Coordinato da Giovanni Agosti e Jacopo Stoppa

dal 22 maggio al 24 luglio 2012, ore 15, Castello Sforzesco, Sala Studio della Raccolta Bertarelli

Incontri aperti a studenti, specializzandi, e dottorandi dell'Università degli Studi di Milano e appassionati

Ingresso libero fino ad esaurimento posti (posti disponibili 80)

Le date previste sono i martedì: 22 e 29 maggio 2012 - 5, 12, 19 e 26 giugno 2012 - 3, 10, 17 e 24 luglio 2012

Il programma dei singoli incontri è in corso di definizione e verrà comunicato successivamente anche sul sito www.milanocastello.it

APERTURE STRAORDINARIE AL CASTELLO DI VOGHERA

Con il patrocinio del **FAI Fondo Ambiente Italiano**, sono state organizzate aperture straordinarie del Castello di Voghera dove si conserva un importante ciclo di affreschi del Bramantino.

Le aperture straordinarie sono previste ogni 1° e 3° sabato del mese a partire dal 2 giugno e precisamente:

2 e 16 giugno

7 e 21 luglio

4 e 18 agosto

1 e 15 settembre

ORARI: dalle 10 alle 17 (ultimo ingresso ore 16.30)

Visite guidate ogni 30 minuti per gruppi massimo di 25 persone. **NON** è necessaria la prenotazione

INGRESSO GRATUITO

Coordinamento visite a cura del Gruppo FAI Oltrepo Pavese

Il Castello di Voghera si trova in Piazza della Liberazione, nel centro storico di Voghera.

Per informazioni: bassanicarlo@libero.it | www.fondoambiente.it

INFORMAZIONI MOSTRA

TITOLO

BRAMANTINO A MILANO

SEDE

Castello Sforzesco, Cortile della Rocchetta
Sala del Tesoro - Sala della Balla

PERIODO

16 maggio - 25 settembre 2012

ORARI

Da martedì a domenica
dalle ore 9.00 alle 17.30
ultimo ingresso ore 17.00
chiuso il lunedì

La Sala della Balla, al fine di consentire lo svolgimento di iniziative in programma, **il 26 maggio e il 9 giugno chiuderà alle ore 14.00**, **il 15 giugno resterà chiusa tutto il giorno**, mentre **il 14 settembre chiuderà alle ore 15.00**.

INGRESSO GRATUITO

VISITE PER GRUPPI

La prenotazione è obbligatoria telefonando a AdArtem tel. 02/6596937 o Opera d'Arte tel. 02 45487400 (da lunedì al venerdì orari 09.00 - 13.00 - 14.00 - 18.00).
Nel mese di agosto le prenotazioni saranno chiuse i giorni 15 e 16.

VISITE GUIDATE

Possibilità di prenotazione per gruppi e scuole.
Per informazioni, prenotazioni e costi: AdArtem tel. 02/6596937 o Opera d'Arte tel. 02 45487400 (da lunedì al venerdì orari 09.00 - 13.00 - 14.00 - 18.00).
Nel mese di agosto le prenotazioni saranno chiuse i giorni 15 e 16.

VISITE GUIDATE PER SINGOLI

Tutte le domeniche alle ore 11.00, su prenotazione.
Per informazioni, prenotazioni e costi: AdArtem tel. 02/6596937 o Opera d'Arte tel. 02 45487400 (da lunedì al venerdì orari 09.00 - 13.00 - 14.00 - 18.00).

INFO

www.milanocastello.it

FACEBOOK

[facebook.com/BramantinoAMilano](https://www.facebook.com/BramantinoAMilano)

UFFICI STAMPA

Ufficio stampa mostra

Paolo Landi

cell. 335 7271810

tel. 02 58310309

fax 02 58310585

paolo.landi@creativemedia.it

Ufficio stampa Comune di Milano

Elena Conenna

tel. 02 88453313

elenamaria.conenna@comune.milano.it

Ufficio stampa Officina Libreria

My Com Factory di Luana Solla

Luana Solla

3343369695

luana.solla@mycomfactory.com

AREA RISERVATA STAMPA CON LE IMMAGINI

www.officialibreria.com

username: ufficiostampa

password: press

Fondazione Cariplo,
partner istituzionale
del Castello Sforzesco



Con il patrocinio del FAI





via Carlo Romussi 4
20125 Milano, Italia
tel./fax +39 02 36518294
info@officialibreria.com
www.officialibreria.com

promozione
PEA Italia sas
via Spallanzani 16
20129 Milano, Italia
tel. +39 02 29516613
fax +39 02 29529920
www.peaitalia.com

distribuzione
Messaggerie Libri spa
via Verdi 8
20090 Assago (MI), Italia
tel. +39 02 457741
fax +39 02 45703341
www.messaggerielibri.it

MOSTRA

BRAMANTINO A MILANO
Milano, Castello Sforzesco,
Sala del Tesoro – Sala della Balla,
16 maggio – 25 settembre 2012

BRAMANTINO A MILANO

a cura di Giovanni Agosti, Jacopo Stoppa e Marco Tanzi



376 pp., broccura
22 x 24 cm, 148 tavv. a colori, 115 figure
34,00 € (29,00 € in mostra)
isbn: 978-88-89854-99-0



GLI AUTORI

Giovanni Agosti (Università degli Studi di Milano) ha scritto, tra l'altro: *Bambaia e il classicismo lombardo* (Einaudi 1990), *Disegni del Rinascimento in Valpadana* (Olschki 2001), *Su Mantegna I. La storia dell'arte libera la testa* (Feltrinelli 2005), *Un amore di Giovanni Bellini* (Officina Libreria 2009), *Le rovine di Milano* (Feltrinelli 2011). Ha curato, con Dominique Thiébaud, la mostra su Mantegna al Louvre (edizione italiana del catalogo: Officina Libreria 2008).

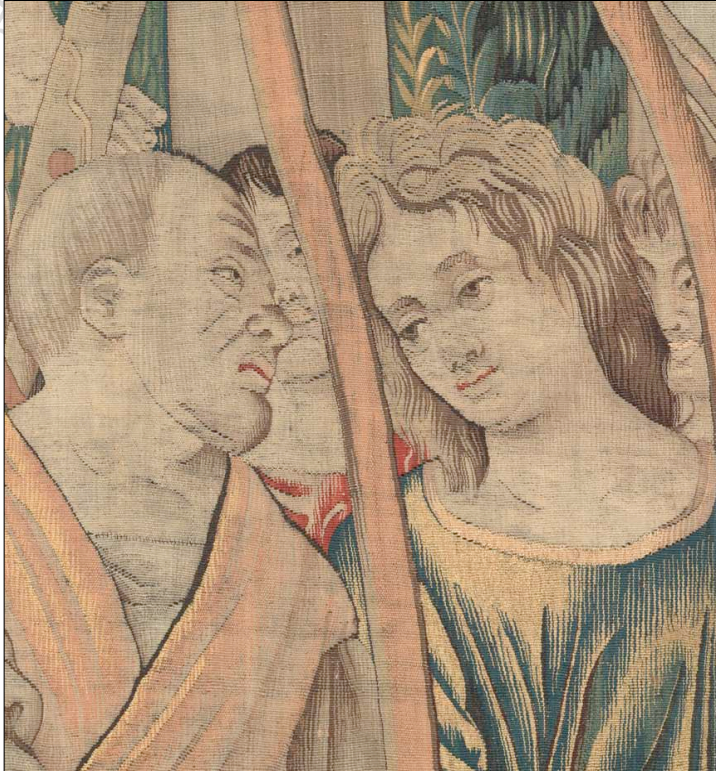
Jacopo Stoppa (Università degli Studi di Milano) ha scritto, tra l'altro: *Il Morazzone* (5 Continents 2003). È stato, con Giovanni Agosti e Marco Tanzi, curatore della mostra a Casale Monferrato *Il portale di Santa Maria di Piazza a Casale Monferrato e la scultura del Rinascimento tra Piemonte e Lombardia* (Officina Libreria 2009).

Marco Tanzi (Università del Salento) ha scritto, tra l'altro: *Boccaccio Boccaccio* (Edizioni dei Soncino 1991), *Pedro Fernández da Murcia, lo Pseudo Bramantino. Un pittore girovago nell'Italia del primo Cinquecento* (Leonardo Arte 1997), *Disegni cremonesi del Cinquecento* (Olschki 1999), *I Campi* (5 Continents 2004), *Arcigoticissimo Bembo* (Officina Libreria 2011). Ha curato a Casalmaggiore la mostra *Barocco nella Bassa* (Leonardo Arte 1999).

A Milano si conserva il nucleo più cospicuo esistente al mondo di opere di Bartolomeo Suardi, detto il Bramantino, il più grande artista lombardo del Rinascimento: dipinti su tavola e su tela, arazzi tratti da suoi cartoni, disegni, affreschi e l'unica architettura che gli riuscì di costruire. Milano è dunque la sede naturale per la prima esposizione monografica dedicata a questo artista, amato dalla critica del Novecento e dalle avanguardie, ma privo fino ad oggi di una pubblicazione aggiornata e approfondita. La mostra al Castello Sforzesco, dove si conservano il grande murale con l'*Argo* nella sala del Tesoro e lo straordinario ciclo di arazzi con i *Mesi* eseguito entro il 1509 per Gian Giacomo Trivulzio, riallestito in modo permanente secondo la giusta sequenza di presentazione nella sala della Balla, è l'occasione per lanciare una nuova politica culturale di mostre di ricerca volta a far scoprire ai cittadini l'inestimabile patrimonio misconosciuto, e per risarcire un capitolo fondamentale della storia dell'arte italiana. Gli strumenti presentati nel libro per arrivare a una nuova comprensione critica dell'artista sono il rigore storiografico, volto a bonificare la bibliografia, unito a un linguaggio accessibile, che evita le lambiccate interpretazioni iconologiche alle quali la natura "misteriosa" delle composizioni del Bramantino ha spesso dato adito; la campagna fotografica appositamente realizzata da Mauro Magliani, che per la prima volta illustra a colori con oltre 140 tavole le 31 opere in mostra; e un'approfondita ricerca documentaria che ha portato alla luce oltre 260 documenti, commentati nel regesto. Ne sono emerse novità fondamentali, come la datazione del trittico di San Michele dell'Ambrosiana al 1505, uno dei pochi punti fermi nella cronologia dell'artista, e la sua corretta collocazione originaria, nella chiesa di San Michele in corso di Porta Nuova e non in San Michele alla Chiusa. E la fitta rete di rapporti di committenza che lega il Bramantino a personaggi di spicco della Milano francese, dal Trivulzio al conte di Ligny, per il quale Bramantino dipinse il ciclo con le *Muse* nel Castello di Voghera, scoperto soltanto 15 anni fa.

Di origini bergamasche, documentato dal 1480 e morto nel 1530, Bramantino deriva il soprannome dal rapporto con il marchigiano Bramante, pittore e architetto alla corte di Ludovico il Moro. Dagli esordi documentati come apprendista orafico – in sintonia con le ricerche più avanzate del suo tempo, come mostra la giovanile *Adorazione dei pastori* della Pinacoteca Ambrosiana di sapore ferrarese –, alle prove prospettiche ammirate dal Vasari nel *Compianto* già sulla facciata della chiesa di San Sepolcro; dal gigantismo bramantesco dell'*Argo*, al confronto a viso aperto, e senza mai chinare lo sguardo, con Leonardo, che intride il trittico di San Michele; dalle inesauribili e insuperate invenzioni dei *Mesi* alla chiamata a Roma per affrescare quella che subito dopo diverrà la raffaelliana Stanza di Eliodoro; dagli abbracci colti come in un'istantanea degli Apostoli nella *Pentecoste* di Mezzana, al languore giorgionesco del *San Sebastiano* della raccolta Rasini, per finire con l'enigmatica Cappella Trivulzio: la grandezza e l'originalità del Bramantino saranno finalmente sotto gli occhi di tutti.





Per la tutela della storia dell'arte lombarda

Giovanni Romano

Questa mostra sul Bramantino nelle sale del Castello Sforzesco cade giusto trent'anni dopo quella dedicata a Bernardo Zenale nel Museo Poldi Pezzoli e segna pertanto un passaggio generazionale obbligato per la storia dell'arte lombarda; chi osserva con sguardo solidale al lavoro dei nuovi studiosi non può che considerarsi soddisfatto: per i progressi di conoscenza acquisiti in questi ultimi decenni e per la salutare sopravvivenza di un modello di mostra che ha corso il rischio di perdersi tra i «meaguenti» degli ultimi tempi. Basta anche una semplice occhiata allo scaffale di libri sull'arte lombarda della propria biblioteca per rendersi conto di come sono andate le cose, nel bene come nel male: parlerò brevemente solo di quanto, a mio giudizio, ricade nella categoria del bene e chiedo subito perdono se sarò di necessità un poco di parte.

Saltano agli occhi due restauri importanti: il ciclo fopesco di Sant'Eustorgio e, a un livello ancora superiore, il recupero del *Cenacolo* di Leonardo in Santa Maria delle Grazie. Sono sempre convinto che la scoperta della potenza del Leonardo milanese attraverso la nuova lettura del suo sfortunato murale alle Grazie abbia reso possibile una più equilibrata messa in prospettiva del panorama pittorico lombardo con conseguente nuova gerarchia di valori: per i maestri che dal confronto con Leonardo hanno tratto una lezione rigeneratrice e per quelli invece che si sono lasciati sopraffare. Il Bramantino è stato il più intelligente nel confrontarsi, anche se non il più tempestivo, e la forza geniale della sua risposta, che emerge in modo luminoso dalla mostra, non è la minor ragione d'interesse per questo raduno di opere bramantineane.

Libri ne sono usciti molti in questi trent'anni e sarebbe lungo elencarli in modo esaustivo, ma non vorrei tacere su quelli che hanno saputo indagare su zone ingiustamente trascurate o sono diventati strumenti di lavoro: ormai teniamo quotidianamente sott'occhio il repertorio della scultura lignea di Casciari, il catalogo dei disegni lombardi agli Uffizi di Agosti, la monumentale raccolta di documenti sull'Amadeo di Schofield, Shell, Sironi, i *Pittori in bottega* della Shell, la cui dedica a Sironi riconosce i meriti di chi, con un esteso scavo documentario, ha rinnovato alla radice la ricerca sull'arte del Rinascimento in Lombardia. Molti nuovi documenti sul Bramantino vengono dal generoso dossier di Sironi depositato presso l'Archivio di Stato. Non sono tutti libri che scientificamente si equivalgono, ma sono opere funzionali a cui dobbiamo gratitudine. Per i libri più strettamente di critica storica ricorderò, agli estremi della scala dimensionale, le agiografie di Tanzi su Pedro Fernández e su Johannes Hispanus, il *Bambino* ancora di Agosti e il *Boltraffio* di Ballarin, monumento insuperabile degli studi sulla Milano di Leonardo, dove il Bramantino si guadagna un posto di assoluto prestigio, in confronto dialettico con la collocazione che gli avevo riservato nei miei studi sul *Rinasci-*

I. BARTOLOMEO SUARDI, DETTO IL BRAMANTINO

Stagnone, documento della *disamina* (1481) al 9 gennaio 1522 (15), già stampato il 23 marzo 1522

Adorazione del Bambino

1481 circa
torino - cm 86,5 x 78
Milano, Università, Biblioteca Ambrosiana, Pinacoteca, inv. n. 4

Promontieri, Milano, Pinacoteca Ambrosiana, catalogo del 1864.
Mazzoni, *L'arte*, 1946, n. 20. Milano 1956, n. 1. Venezia 1964, n. 37. Milano 2001-2004, n. 2. Forni 2004, n. 102.

Se i agosti, *Veneziana* 2009, p. 162, nota 11 che questo dipinto sia riconosciuto in un passo della descrizione delle raccolte della Biblioteca Ambrosiana scritte dal prelato Pietro Paolo Bonca.

(1674, p. 113) - «Il Bramantino operò nel luogo detto Suardi detto il Bramantino, opere non specificate del Bramantino in Ambrosiana sono ricordate anche nella guida di Milano di Carlo Tenace (1874, p. 117). La prima menzione esplicita di Bramantino, p. 117, è posta nell'elenco della Biblioteca Ambrosiana nel 1864 da Francesco Bonca di Bramantino, figlio di Giovanni. Una notizia di Nuccio Suardi con un'effigie in atto d'adorazione in cornice d'angolo dorato, allo stesso o forse a lungo tratto è citata a pagina 100 di *Adorazione del Bambino* di Agosti (1979, p. 162).

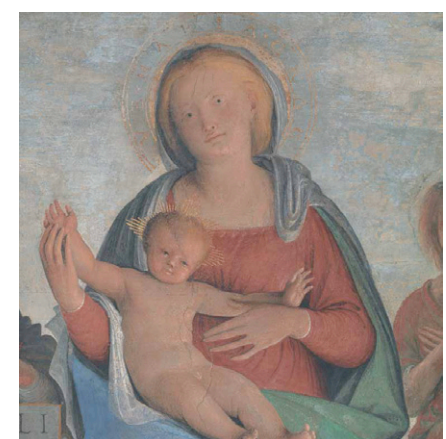
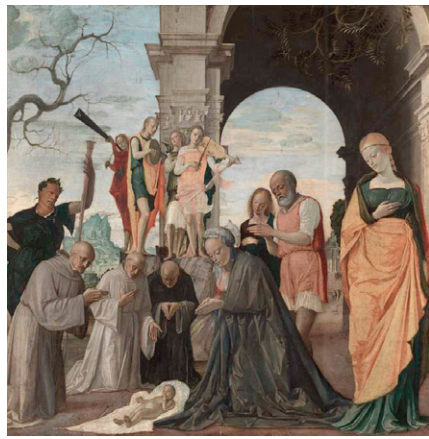
Questa *Adorazione del Bambino* compare, nel 1776, il prelato in Bonca (1779, p. 162, p. 163) come *Adorazione*, per Andò Mantegna, via stampata in una ristampa come opera della scuderia del Mantegna e ancora ripetuta nell'elenco dell'Ambrosiana del 1904, edito da Pietro Marzocchi (Milano, Biblioteca Ambrosiana, ms. 8.25, n. 11, p. 14). «Una Notizia a favore della maniera del Mantegna che (17) è lunga (18) e, come si è detto, è stata pubblicata in una descrizione, accompagnata da un riferimento allo Suardi, compare nel 1874 nel nome di Giovanni Suardi». Suardi. Il Bramantino giace al tavolo su un piedistallo bionico all'opposizione al pupazzo di stoffa della sinistra mano. La Vergine con un fazzoletto in adorazione dietro a lei un vecchio e molti giovani in mezzo a due donne, che per esprimere adorazione. All'incirca del Bramantino in un piedi un uomo sulla testa d'altro con-

una Mantegna sopra il luogo. (Veneziana 2009, p. 114, n. 108, p. 114) è di regola l'immagine ripete la presenza di rovine crollanti nel nome del Bramantino, come si è detto, con un nome, un abito, un'obliqua, l'immagine dell'Adorazione con una delle sculture scolpite nel 1864. L'opera mantegna viene nell'elenco del 1864 di una raccolta della descrizione del «Catalogo della Libreria Ambrosiana» di Agostino Sacrosancto (1879, pp. 82-90), che si limita a dire che solo da questo più semplice della raccolta.

Questa *Adorazione del Bambino* compare, nel 1776, il prelato in Bonca (1779, p. 162, p. 163) come *Adorazione*, per Andò Mantegna, via stampata in una ristampa come opera della scuderia del Mantegna e ancora ripetuta nell'elenco dell'Ambrosiana del 1904, edito da Pietro Marzocchi (Milano, Biblioteca Ambrosiana, ms. 8.25, n. 11, p. 14). «Una Notizia a favore della maniera del Mantegna che (17) è lunga (18) e, come si è detto, è stata pubblicata in una descrizione, accompagnata da un riferimento allo Suardi, compare nel 1874 nel nome di Giovanni Suardi». Suardi. Il Bramantino giace al tavolo su un piedistallo bionico all'opposizione al pupazzo di stoffa della sinistra mano. La Vergine con un fazzoletto in adorazione dietro a lei un vecchio e molti giovani in mezzo a due donne, che per esprimere adorazione. All'incirca del Bramantino in un piedi un uomo sulla testa d'altro con-



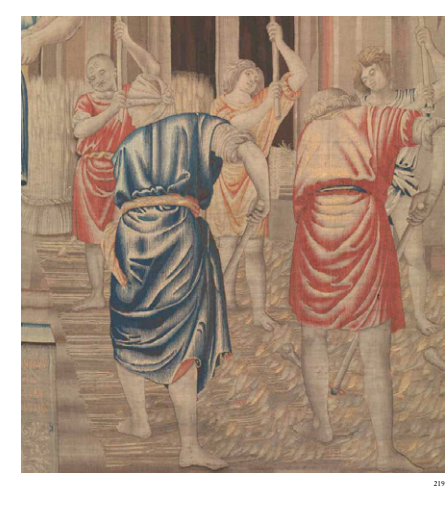
Fig. 1. Giovanni Antonio Perti, *Adorazione del Bambino*, 1481, Milano, Castello Sforzesco, Sala delle Arti Antiche, Museo d'Arte Antica



DEGLI STESSI AUTORI
IL RINASCIMENTO NELLE TERRE TICINESI
Da Bramantino a Bernardino Luini
Catalogo e Itinerari
a cura di Giovanni Agosti, Jacopo Stoppa e Marco Tanzi

EDIZIONE UNIVERSITARIA
17 x 18,5 cm, brossura
480 pp., 415 ill. bn
ISBN 978-88-89854-73-0
29,00 €

«un "reportage critico" affascinante e del tutto originale ... un volume che vivrà ben al di là della rassegna» *la Repubblica*





Il FAI – Fondo Ambiente Italiano

è lieto di dare il proprio patrocinio alla mostra “*Bramantino a Milano*”, artista a cui la Fondazione è particolarmente legata avendo per prima fatto conoscere al pubblico gli importanti affreschi del **Castello di Voghera**. Alla luce di questo stretto legame, si è voluto offrire anche un contributo fattivo all’iniziativa e quindi, grazie alla collaborazione volontaria del **Gruppo FAI Oltrepo Pavese**, in occasione dell’esposizione milanese sarà possibile visitare le sale del Castello di Voghera recentemente restaurate.

Sede

Castello di Voghera
Piazza della Liberazione – Voghera

Periodo

Da giugno a settembre 2012

Giorni di apertura

A partire da sabato 2 giugno, ogni 1° e 3° sabato del mese:

2 e 16 giugno

7 e 21 luglio

4 e 18 agosto

1 e 15 settembre

Orari

dalle ore 10 alle 17

ultimo ingresso ore 16.30

Visite guidate ogni 30 minuti per gruppi massimo di 25 persone

Non è necessaria la prenotazione.

Coordinamento delle visite guidate

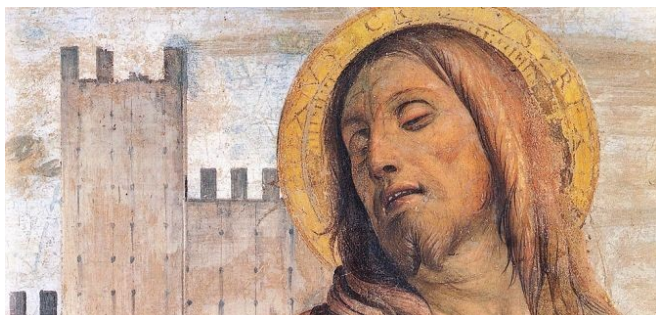
Gruppo FAI Oltrepo Pavese

INGRESSO GRATUITO

Per informazioni

bassanicarlo@libero.it

www.fondoambiente.it



Una grande mostra
al Castello Sforzesco:

BRAMANTINO A MILANO

Castello Sforzesco, Sala del Tesoro e Sala della Balla , 16 maggio - 25 settembre 2012

Al Castello sforzesco di Milano inaugura un'importante mostra dedicata al bergamasco Bartolomeo Suardi detto il Bramantino, uno dei più grandi artisti del Rinascimento lombardo.

L'esposizione, curata da Giovanni Agosti, Jacopo Stoppa e Marco Tanzi, si articola nelle due grandi Sale del Castello sforzesco che ospitano già importanti lavori dell'artista: la Sala del Tesoro dove domina l'*Argo*, il grande affresco realizzato intorno al 1490 e destinato a vegliare sul tesoro sforzesco, e la soprastante Sala della Balla, che accoglie i dodici arazzi Trivulzio.

Scopo della mostra è quello di presentare, in ordine cronologico, le opere dell'artista presenti in città e normalmente collocate in sedi differenti.

Nella Sala del Tesoro, attorno all'*Argo*, sono esposte una ventina di opere, dipinti e disegni, che provengono da raccolte pubbliche e private di Milano e che permettono di seguire lo svolgimento della carriera del Bramantino, dalla giovanile *Adorazione del Bambino* della Pinacoteca Ambrosiana al *San Sebastiano* di una raccolta privata, dal *Noli me tangere* delle Civiche Raccolte d'Arte Antica alla *Madonna con il Bambino e angeli* della Pinacoteca di Brera. Nella Sala della Balla, invece, un allestimento completamente nuovo dispone i dodici grandi arazzi, dedicati ai mesi dell'anno, in modo che si leghino tra loro nella sequenza dei gesti e delle stagioni.

Una mostra per scoprire e conoscere un grande esponente del Rinascimento lombardo ed italiano! L'ingresso alla mostra è GRATUITO PER TUTTI.

VISITE GUIDATE PER GRUPPI ORGANIZZATI ED INDIVIDUALI ADULTI

In occasione di questa mostra desideriamo accompagnare il pubblico alla scoperta di un grande artista e del prestigioso "contenitore" dell'esposizione a lui dedicata. Dopo averne approfondito la parabola umana ed artistica grazie alle opere presenti nelle due sezioni della mostra - nella Sala del Tesoro e nella Sala della Balla - cominceremo dal Cortile della Rocchetta un percorso attraverso le diverse parti del Castello Sforzesco per riscoprirne la genesi, lo sviluppo, i diversi ruoli - possente strumento difensivo, splendida corte, oscuro carcere - assunti nel corso dei secoli. Impreziosiscono la visita letture e l'utilizzo del tablet per poter confrontare le opere proposte con la totalità della produzione del Suardi.

INFORMAZIONI

Costi per gruppi

Biglietto gruppi	gratuito
Visita guidata gruppi	€ 90,00 (durata 90 minuti)

Visite a calendario per individuali adulti

Domenica	ore 11.00
Giovedì sera	ore 18.30, 19.00, 19.30
Visita guidata	adulti € 10,00/over 65 e under 18 € 8,00

 **A D ARTEM**

(visita a porte chiuse, date in via di definizione)

**Prenotazione obbligatoria con pagamento anticipato contattando Ad Artem
allo 02/6597728**